

S. Luca, evangelista (festa)

MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CL1)

*Beati i vostri occhi,
o apostoli di Cristo,
che hanno contemplato
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi,
o apostoli di Cristo,
che hanno ascoltato
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,
o apostoli di Cristo,
che hanno conosciuto
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,
o apostoli di Cristo,
che hanno camminato
all'eco del vangelo.*

*Beati i vostri nomi,
o apostoli di Cristo,
che ora e per sempre
vivete nel suo Regno.*

Salmo CF. SAL 112 (113)

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.

Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Chi è come il Signore,
nostro Dio,
che siede nell'alto

e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere
il debole,

dall'immondizia
rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare nella casa la sterile,
come madre gioiosa di figli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada» (*Lc 10,3-4*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Il tuo vangelo sia la nostra forza, o Cristo!

- Nelle contraddizioni della vita e nelle fatiche di esserti fedeli, fa' che troviamo sempre la luce per camminare dietro a i tuoi passi.
- Nei momenti di scoraggiamento, quando la nostra testimonianza ci sembra inutile, donaci la consolazione del tuo Spirito.
- Nelle occasioni in cui veniamo rifiutati ed emarginati perché cristiani, rendici consapevoli che solo nella tua croce maturano la gioia e la pace che tu ci doni.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 52,7

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annunzia la pace,
che reca la buona novella, che proclama la salvezza.

Gloria

p. 328

COLLETTA

Signore Dio nostro, che hai scelto san Luca per rivelare al mondo con la predicazione e con gli scritti il mistero della tua predilezione per i poveri, fa' che i cristiani formino un cuor solo e un'anima sola, e tutti i popoli vedano la tua salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2Tm 4,10-17B

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ¹⁰Dema mi ha abbandonato, avendo preferito le cose di questo mondo, ed è partito per Tessalònica; Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. ¹¹Solo Luca è con me. Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile per il ministero. ¹²Ho inviato Tìchico a Èfeso. ¹³Venendo, portami

il mantello che ho lasciato a Tròade in casa di Carpo, e i libri, soprattutto le pergamene.

¹⁴Alessandro, il fabbro, mi ha procurato molti danni: il Signore gli renderà secondo le sue opere. ¹⁵Anche tu guardati da lui, perché si è accanito contro la nostra predicazione.

¹⁶Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. ¹⁷Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 144 (145)

Rit. I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno.

¹⁰Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

¹¹Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. **Rit.**

¹²Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno.

¹³Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

¹⁷Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.

¹⁸Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

Rit. I tuoi santi, Signore, dicano la gloria del tuo regno.

CANTO AL VANGELO cf. Gv 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.

²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: “Pace a questa casa!”. ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all’altra.

⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: “È vicino a voi il regno di Dio”».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di servire santamente al tuo altare, perché il sacrificio che ti offriamo nella festa di san Luca ci ottenga la guarigione dello spirito e il dono della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli II

p. 332

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. LC 10,1.9

Il Signore mandò i suoi discepoli ad annunciare in ogni luogo:
«È vicino a voi il regno di Dio».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione al tuo sacramento, Signore, ci comunica il tuo spirito di santità e ci rafforzi nell'adesione al Vangelo, che san Luca ha trasmesso alla tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un annuncio per i poveri

Se c'è un tratto che può rivelare immediatamente la sensibilità dell'evangelista Luca è lo sguardo attento e pieno di tenerezza verso i piccoli. Dagli episodi dell'infanzia di Gesù fino alla narrazione della sua passione e morte, attraverso parabole ed episodi sapientemente intessuti di immagini vive e coinvolgenti, il racconto di Luca si qualifica subito come l'annuncio della «gioiosa notizia» ai poveri. Ed è la gioia il sentimento che pervade gli episodi in cui Gesù parla ai poveri, li incontra e li guarisce, si avvicina agli esclusi, mangia con i peccatori, accoglie le donne e benedice i bambini. E tutte queste categorie di poveri sono i protagonisti del Vangelo di Luca, i destinatari del lieto annuncio, coloro che ci rivelano il «mistero della predilezione» di Cristo per quella umanità ferita e umiliata che attende la gioia della salvezza. Ma Luca trasmette questo sguardo di compassione di Gesù anche alla comunità dei credenti che è chiamata a testimoniare

l'evangelo nella storia degli uomini (cf. il libro degli Atti). Ma la disponibilità a una testimonianza che sappia parlare all'uomo è possibile se nella predicazione e nell'annuncio la Chiesa fa proprio lo stile di Gesù, la sua compassione per i peccatori e gli esclusi. Anzi coloro che annunciano la gioiosa notizia ai piccoli e ai poveri, devono farsi come loro, liberi da ogni pretesa, totalmente abbandonati nelle mani di Dio, forti solo di quella Parola di vita che devono annunciare e donare a ogni uomo. Colui che è inviato non deve mai dimenticare che è il Signore a mandarlo nel mondo – «Andate: ecco, vi mando» (Lc 10,3) – e che il contenuto dell'annuncio è il regno di Dio, qualcosa che non gli appartiene e che ha ricevuto gratuitamente.

Ed è su questo aspetto che si sofferma maggiormente la pagina dell'evangelista Luca che la liturgia oggi ci propone, il cosiddetto discorso missionario relativo all'invio dei settantadue discepoli. Anzi si potrebbe dire che questo testo è particolarmente attuale perché rispecchia una situazione di comunità di discepoli e un mondo che, sotto certi aspetti, è simile al nostro: pochi operai, una comunità che sembra marginale, una messe abbondante, situazioni di rifiuto e di indifferenza. Oggi siamo chiamati a essere una Chiesa povera tra i poveri. E in questo testo di Luca c'è una immagine che presenta la missione dei discepoli come un cammino fatto di povertà e precarietà, di contrasti e confronti: «Vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la

strada» (10,3-4). Il discepolo è come un agnello mandato non in un recinto sicuro, ma in mezzo a dei lupi. Il discepolo deve essere cosciente che la Parola annunciata provocherà tensioni e giudizio; è una Parola di salvezza, ma deve essere accolta. E la sua valenza di giudizio può provocare rifiuto. Questo determina tutto un modo di porsi di fronte al mondo, modo che Gesù descrive attraverso simboli e atteggiamenti. Il rapporto con il mondo è delicato: c'è un rischio ed è quello che potrebbe trasformare il discepolo o in un carrierista che cerca successi e consensi oppure in uno spietato giudice nei confronti del mondo cattivo e crudele. Non è questo lo stile che Gesù insegna al discepolo. Questi non deve mai dimenticare che è inviato al mondo e ogni uomo è il destinatario dell'evangelo; il mondo è «capace» dell'evangelo. Ma nel mondo agisce anche una logica idolatrica, antievangelica: da questa deve guardarsi il discepolo. Ecco allora la radicalità della testimonianza che deve rendere trasparente l'essenziale dell'annuncio: niente di superfluo nei mezzi usati. E poi una libertà da legami e logiche di potere: lo stile del discepolo deve essere discreto e convincente allo stesso tempo, aperto a ogni uomo, lontano da un certo mondo caratterizzato dal vuoto verbalismo e dalla ricerca di beni. Nella precarietà (accoglienza o rifiuto), il discepolo impara a non preoccuparsi di se stesso, della riuscita o meno del suo annuncio, ma solo del dono contenuto in questo annuncio: «“Pace a questa casa!” [...]. “È vicino a voi il regno

di Dio”» (10,5.9). Il dono è la pace e la salvezza che Dio offre a ogni uomo.

Signore Gesù, rendi la nostra vita un annuncio del tuo evangelo ai poveri. Come l'evangelista Luca, possiamo anche noi narrare il tuo amore per i peccatori, la tua misericordia e il tuo perdono, il tuo volto di compassione e di gioia che accoglie ogni uomo che a te ritorna.

Cattolici, ortodossi, anglicani, luterani

Luca, evangelista.

Copti ed etiopici

Matra di Alessandria, martire (250).